

**SEZIONE VII - AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI**

<b>1. LA DOMANDA SOCIALE</b>			
<b>N.</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Fonte/definizione</b>	<b>Periodo di riferimento</b>
1	N. di iscritti asili nido/servizi integrativi per la prima infanzia	Bambini tra i 0-2 anni di età che frequentano un asilo nido o un servizio integrativo per la prima infanzia autorizzato.	2008 <b>70</b>
2	Tasso di copertura posti asili nido/ servizi integrativi per la prima infanzia per la popolazione della classe di età 0-2 anni	Rapporto tra i bambini di 0-2 anni di età che frequentano un asilo nido o un servizio integrativo per la prima infanzia autorizzato ed il totale dei bambini della stessa classe di età residenti nel Comune moltiplicato per 100 ( da 0 a 2 anni n. 33 bambini )	2008 <b>40</b>
3	N. di iscritti scuole materne	Bambini tra i 3-5 anni di età che frequentano una scuola materna	2008 <b>401</b>
4	Tasso di frequenza scuole materne	Rapporto tra i bambini di 3-5 anni di età che frequentano una scuola materna ed il totale dei bambini della stessa classe di età moltiplicato per 100 (da 3 a 5 anni n. 63 bambini )	2008 <b>100%</b>
5	N. di iscritti scuole dell'obbligo	CSA competente per territorio / Studenti dai 6 ai 14 anni di età che frequentano la scuola elementare e secondaria di I grado	2008 <b>1.752</b>
6	Tasso di frequenza scuole dell'obbligo	CSA competente per territorio / Rapporto tra studenti dai 6 ai 14 anni di età che frequentano una scuola dell'obbligo ed il totale dei ragazzi della stessa classe di età moltiplicato per 100 (da 6 a 14 anni n. 261 studenti )	2008 <b>98%</b>
7	N. di casi di abbandono e dispersione scuole dell'obbligo	Osservatorio regionale sulla dispersione scolastica	2008 <b>21</b>
8	N. di richieste di affidi ed adozioni	Servizio sociale professionale	2008 <b>5</b>
9	N. minori in carico ai Servizi sociali territoriali	Servizio sociale professionale	2008 <b>11</b>
10	N. segnalazioni casi di violenza ai minori	Servizio sociale professionale, Tribunale per i minorenni	2008 <b>0</b>
11	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	Ultimi 3 anni <b>Tavoli interistituzionali</b>
<b>2. L'OFFERTA SOCIALE</b>			
<b>N.</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Fonte/definizione</b>	<b>Periodo di riferimento</b>

<b>a) Le strutture</b>			
1a	N. di strutture presenti e attive nel distretto, per tipologia (Comunità di tipo familiare, comunità alloggio, <b>asili nido, centri sociali</b> e di aggregazione...) e ricettività	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	2008 <b>2</b>
<b>b) Servizi, interventi e prestazioni</b>			
2b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia (Educativa domiciliare, mediazione familiare, centri di ascolto, consultori familiari, sportelli informa famiglia, sostegno scolastico, assistenza post-penitenziaria...)	ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	<b>Ultimi 3 anni N. Consultori familiari</b> <b>2</b>

### **7.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale**

Descrivere in maniera sintetica il fabbisogno di servizi e interventi sociali del distretto evidenziati dall'esame degli indicatori della domanda e dell'offerta.

**(max 2 pagine)**

Nota per la compilazione: L'analisi dei dati concernenti l'area famiglia, minori e giovani consente di sviluppare alcune riflessioni in merito a: possibili conseguenze relativamente all'incidenza delle fasce di popolazione considerate sulla popolazione residente; l'adeguata/inadeguata presenza di strutture e servizi presenti nel distretto e l'eventuale necessità di potenziare o introdurre servizi che favoriscano l'integrazione educativa e scolastica, che supportino l'esercizio delle funzioni genitoriali, ecc.

Da circa un ventennio la Regione Siciliana ha avuto modo di diramare direttive per richiamare l'attenzione degli enti locali sull'esigenza di attivare in via prioritaria interventi e servizi a tutela dell'infanzia, dell'età evolutiva e della famiglia.

L'intervento sulle problematiche minorili non può essere separato da quello che è più in generale l'intervento sulle problematiche delle famiglie, ma perché ciò avvenga occorre l'attivazione di servizi incisivi coordinati e permanenti. La carenza di risorse finanziarie, strutturali e operative ha reso in questo Distretto, così come nella maggior parte dei piccoli comuni della Regione, solo la realizzazione di interventi temporanei, di tamponamento e di emergenza.

Nel territorio di Mussomeli è presente n.1 Asilo Nido che ha una ricettività di n.60 bambini.

Limitatamente al personale addetto al servizio, la struttura ospita n.36 bambini distinti in tre sezioni: una per lattanti, una per semidivezzi e una per divezzi.

Esso mira a garantire un efficace intervento nel momento educativo del bambino per lo sviluppo armonico della sua personalità, favorendone il processo di socializzazione.

Nel Distretto sono presenti: n 7 scuole materne statali e di tre scuole materne private gestite da personale religioso, 4 plessi di scuola elementare ed sette scuole medie.

Per gli alunni che frequentano la scuola dell'obbligo, a tale riguardo si specifica che in Mussomeli oltre ai due comprensivi che accorpano le scuole elementari e materne, sono presenti un liceo classico ed uno scientifico ed un istituto agrario (riuniti in unico comprensivo), due istituti tecnici, uno per geometri ed uno commerciale.

Mussomeli è stato definito paese a rischio sotto il profilo della evasione scolastica, ed infatti è stato inserito nel progetto "DISco", nato dalla collaborazione tra scuola, servizi sociali, ausl ed associazioni. Tale progetto prevede un intervento di rete finalizzato alla prevenzione primaria per i minori presenti nel territorio ed alla prevenzione secondaria di minori e adolescenti che versano in condizioni di disagio sociale e sono per questo a rischio di devianza infatti non indifferente è anche il numero dei minori che questo servizio sociale segue come servizio sociale professionale ed alcuni di questi si è stati costretti a segnalarli anche al Tribunale per i minorenni.

A Mussomeli

Il servizio di trasporto urbano è assicurato: per n. 219 minori (dati riferiti all'anno scolastico 2008/09; mentre sono stati i minori che hanno usufruito del servizio nell'anno 2007/08); è garantito, altresì, il trasporto extra urbano per n. minori che frequentano le scuole superiori fuori del territorio comunale per

l'anno scolastico 2008/09 n. 75 sono stati gli studenti che hanno usufruiscono di tale servizio nell'anno scolastico 2007/08).

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 33/91 e in esecuzione del regolamento comunale relativo all'assistenza dei minori illegittimi riconosciuti dalla sola madre e alle gestanti nubili, approvato con atto commissariale n. 32 del 18.09.1996, si provvede all'assistenza:

- 1) dei minori (fino al raggiungimento del 15° anno di età) naturali riconosciuti dalla sola madre nubile bisognosa residente in questo Comune, mediante erogazione di un contributo mensile
- 2) dei minori abbandonati, figli di ignoti che siano rinvenuti in qualsiasi luogo nel Comune;
- 3) delle gestanti nubili che abbiano compiuto l'ottavo mese di gravidanza e sino a quattro settimane dopo il parto, prive di un'abitazione adatta alle condizioni, mediante ricovero in appositi centri di assistenza.

Ai minori privi di ambiente familiare idoneo al fine di prevenire forme di disadattamento sociale viene assicurato il servizio di affidamento familiare con sostegno economico alle famiglie affidatarie per garantire loro condizioni di vita migliore per lo sviluppo psico-fisico del minore. Attualmente vengono assistiti n. 2. minori .

L'assistenza viene effettuata secondo quanto previsto dall'art.5 del vigente regolamento comunale, mediante la concessione di un contributo pro-die e pro-capite pari a € 6,20. Tale somma è molto irrisoria considerando il caro vita, pertanto sarebbe stato opportuno adeguare il contributo, ma le esigue somme stanziare nel bilancio comunale non consentono nemmeno un irrisorio adeguamento.

Sono state seguite, altresì, nel corso dell'anno 2009 n. 2 coppie per affidamento minori a scopo pre-adoptivo. Anche il contributo erogato risulta essere irrisorio per gli stessi motivi di cui sopra.

Nel territorio esistono n.2 istituti religiosi, una Comunità Alloggio Vanessa che ospita minori di sesso femminile di età compresa 8/13 anni e sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Acquaviva Platani, ecc

Al fine di favorire la crescita e la socializzazione dei minori continuano le attività dei centri sociali, già funzionanti ( a Mussomeli dal 1996, finanziato con la legge n. 216/91 poi, considerati gli ottimi risultati ottenuti le amministrazioni comunali, hanno preferito finanziarlo, per qualche anno con fondi comunali e per 4 anni si sono proseguite le attività con i finanziamenti della legge n. 285) ed oggi grazie ai finanziamenti della L. n. 328/00 (Riequilibrio del P.d.Z) le attività sono state attuate anche negli altri comuni che ancora non avevano avuto l'opportunità di sperimentare questa positiva esperienza.

Acquaviva pur essendo un piccolo Comune, non è mai stata sottovalutata l'importanza di interventi volti alla prevenzione del disagio minorile. Molti problemi purtroppo rimangono "sommersi"; una prova di ciò è stato il caso, emerso due anni fa, di violenza sessuale da parte di un genitore nei confronti della figlia.

La situazione sociale dei minori residenti nel Comune di Campofranco non presenta particolari disagi, ed alla data odierna non si registrano casi di maltrattamenti, di abbandoni, di tossicodipendenza.

Si registrano, invece, diversi casi di minori disadattati o svantaggiati provenienti da famiglie spesso con caratteristiche di multi problematicità.

A tal proposito, l'ex Reddito Minimo di Inserimento di cui al D.L. 237/98, oggi cantiere di servizi, costituisce una integrazione monetaria alle famiglie meno abbienti in presenza di minori.

Nel Comune di Campofranco non esistono spazi comunali adibiti a luoghi di incontro per ragazzi dove potersi riunire, confrontare e stare insieme.

La problematica di maggior rilevanza nell'ambito delle famiglie Suteresi, è sicuramente la mancanza di risorse lavorative. Tale disagio fa sì che i rapporti familiari in molti nuclei si disgregano. Famiglie costrette ad emigrare, giovani che lasciano il proprio nucleo in cerca di fortuna, richieste di contributi e di lavoro, la mancanza della nascita di nuovi nuclei familiari, prospettano un futuro poco felice per l'antica cittadina di Sutura.

La maggior parte delle famiglie di Sutura sono mono-nucleari e soprattutto formate da persone anziani.

Anche se non si ipotizza un'immediata soluzione di questa situazione di disagio per le famiglie Suteresi, vengono erogati dei servizi che attenuano in parte tale situazione.

I servizi erogati da questo comune sono: il sostegno economico temporaneo e straordinario e la continuazione dell'ex R.M.I. oggi cantiere di servizi

Complessivamente la situazione sociale del mondo minori a Sutura, non presenta particolari disagi. Difatti non si registrano casi di maltrattamenti, abbandoni, di tossicodipendenza, ecc..

Anche se dal punto di vista del disagio sociale non emergono piaghe sociali evidenti, è da sottolineare che i minori Suteresi non vivono una situazione di completo benessere.

Uniche "agenzie di socializzazione" risultano, con la loro presenza nel territorio, le associazioni sportive (Soter, Polisportiva e Fitness Club) le due Parrocchie ed i Centri Sociali attivati con la Legge n. 328/00 "Riequilibrio del P.d.Z.

A Valledlunga Pratameno esiste una struttura, costruita circa un trentennio fa come asilo nido non è mai stata utilizzata per questo servizio. Negli anni è stata utilizzata come Caserma Carabinieri, come sede temporanea di Uffici Comunali etc. e attualmente è occupata in parte dell'Ufficio del Lavoro ed in parte dalla Associazione "Misericordia".

Nel territorio distrettuale sono presenti n. 6 biblioteche comunali che contano circa .000 volumi così distinti: sezione ragazzi, fondo antico e fondo moderno. Ci sono, inoltre, circa enciclopedie (giuridica, sociale, letteraria, storia, filosofia, etc) una sala videoteca con circa 00 cassette ed una sala emeroteca che raccoglie diverse testate dal 1072 ad oggi. Da circa 4 anni è attivo il servizio di infogiovani.

Grazie ai finanziamenti della L. 328/00 prima e poi al Riequilibrio del P.d.Z è stato possibile assicurare continuità ad iniziative di sostegno dei minori. l'attività di doposcuola è rivolta complessivamente a n.5 alunni delle classi 3<sup>^</sup>/4<sup>^</sup>/5<sup>^</sup> elementari mentre quella del centro aggregativo permanente (Una rete per la vita) permette di svolgere attività ludico ricreative ed educative per tutti gli altri minori (circa ) Pur non registrandosi dati significativi inerenti l'abbandono scolastico, non mancano gli alunni con frequenza irregolare e scarso rendimento scolastico.

La realizzazione di interventi di prevenzione che affrontino adeguatamente i problemi del disadattamento scolastico, dell'organizzazione del tempo libero, del sostegno alle famiglie, dell'handicap, dell'inserimento lavorativo etc.. avrebbe richiesto maggiore disponibilità di risorse finanziarie, maggiore disponibilità di operatori nonché un concreto coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali, del privato sociale e del volontariato

Un nodo cruciale per la realizzazione di interventi mirati a favore dell'area materno infantile è rappresentata dalla grave carenza strutturale di adeguati servizi socio sanitari nel territorio e della conseguente integrazione con i servizi comunali.

Basti pensare che da anni il locale Consultorio Familiare è sprovvisto della figura dello psicologo e che in tutto il distretto non è assicurato il servizio di neuropsichiatria infantile. Questa grave carenza comporta il ricorso a interventi tampone tramite l'apporto professionale della psicologa del Consultorio Familiare di Mussomeli o della Neuropsichiatra Infantile di San Cataldo, ma è chiaro come tutto ciò si ripercuote negativamente sui servizi da assicurare all'utenza. Risulta infatti molto difficile assicurare i necessari interventi alle famiglie affidatarie o adottive, ai minori in situazione di handicap o con svantaggio, ai minori appartenenti a famiglie multiproblematiche e spesso con procedimenti civili presso il Tribunale per i Minorenni. Inoltre si ritiene opportuno evidenziare il grave disagio cui sono sottoposte le famiglie di minori portatori di handicap o che comunque necessitano di terapie riabilitative del linguaggio, motorie, etc .. che sono costrette a spostarsi a Mussomeli con conseguente perdita della giornata lavorativa, stress da viaggio per i bambini, spese di viaggio e conseguente aggravio sul bilancio comunale. Alcune di queste famiglie inoltre si trovano ad affrontare particolari problemi logistici che talvolta comportano la sospensione delle terapie per i bambini.

Non bisogna dimenticare che programmare interventi socio-assistenziali nell'area materno infantile è molto complesso: aiuti alla famiglia di origine, servizi di sostegno economico, aiuto domiciliare , servizi di integrazione scolastica per gli alunni svantaggiati o in situazione di handicap9 interventi relativi all'affidamento, all'adozione e agli altri provvedimenti assunti dalle autorità giudiziarie minorili nell'ambito della competenza civile e amministrativa, etc... Per lo svolgimento corretto di tutte queste attività è indispensabile il coordinamento e la presenza continua di operatori in possesso delle necessarie professionalità: assistenti sociali, psicologi, pediatri, neuropsichiatri infantili, terapisti della riabilitazione, etc.. - Mancando questo presupposto è risultato sempre difficoltoso poter effettuare interventi validi nel settore minorile.

Ben famiglie di Valledlunga hanno attualmente in corso dei procedimenti nell'ambito del settore civile del Tribunale per i Minorenni. in alcuni casi particolarmente complessi e nei quali si sono evidenziate gravi forme di trascuratezza o di disimpegno da parte dei genitori nello svolgimento di adeguate funzioni di cura dei bisogni materiali, affettivi e di crescita dei bambini, il Tribunale per i Minorenni ha disposto

l'allontanamento di questi ultimi dalla famiglia. Si evidenzia a tal proposito come in questi casi l'unica sistemazione adeguata del minore sia stata rappresentata dal collocamento presso strutture residenziali (Istituti, comunità alloggio, case famiglia) poiché stenta ancora a decollare per diverse motivazioni l'affidamento etero-familiare.

A Villalba non si evidenziano problemi particolari che riguardano la popolazione minorile.

Di particolare significato sono le segnalazioni (2), in una realtà piccolissima, ad oggi sono pervenute al Distretto da parte del Tribunale per i Minorenni circa, maltrattamenti, abbandoni, problemi di alcolismo, tossicodipendenza o marginalità socio-economica di particolare evidenza. Il malessere minorile a Villalba vive in maniera occulta. Purtroppo, però, non vi sono servizi pubblici adeguati da far emergere la vera realtà.

In atto il Comune provvede al mantenimento di un minore, ricoverato per decisione del Tribunale dei Minorenni, presso un istituto assistenziale.

Anche per questa fascia di popolazione esiste un centro aggregativo finanziato con gli stanziamenti destinati a questo Distretto con il cosiddetto Riequilibrio del P.d.Z. (Una rete per la vita) altre strutture aggregativo-ricreative sono la società Polisportiva e la Parrocchia.

Da una ricerca condotta dall'equipe multidisciplinare funzionante grazie ai finanziamenti del riequilibrio del P.d.Z. sul mondo giovanile nel distretto risulta che il mondo interno alle famiglie è da esplorare, queste ultime spesso sentono la difficoltà legate ad un modello educativo che va cambiando e ad una crisi della comunità educante che spesso avverte una scarsa presenza di adulti significativi con funzione regolatrice, educativa e di controllo. D'altro canto, risulta evidente, da parte dei ragazzi, il proprio bisogno di identità e riconoscimento sociale espresso, anche come bisogni di sentirsi accettati dentro e fuori la famiglia; bisogno di poter nutrire fiducia in se stesse e nelle proprie potenzialità, negli altri e nella società; bisogno di sentirsi parte attiva della società.

Spesso a difficoltà o mancanza di dialogo con i genitori comporta il più delle volte una proiezione anticipata verso l'età adulta; tale bisogno di sviluppare l'affettività e le relazioni interpersonali e di essere ascoltati dal mondo dei pari e dal mondo degli adulti è stato tradotto nella necessità di occasioni di conforto, di riflessione e di dialogo. A questo proposito sembra evidenziarsi il bisogno di socializzazione e di aggregazione e ciò si esprime in termini di bisogno di stare insieme e di fare attività comuni idonei alla socializzazione.

La diagnosi territoriale è stata approfondita attraverso forme di scambio e dialogo con le parrocchie, le scuole primarie, le scuole secondarie di 1° e 2° grado pubbliche da cui si è evidenziato un disagio scolastico emergente visibilmente in tutte le fasce di età con conseguente difficoltà di orientamento, insuccesso scolastico e abbandono scolastico. Le esigenze di ascolto, di costruzione di identità sociale, di riconoscimento e di protagonismo manifestate dagli adolescenti richiedono ascolto. Si potrebbero immaginare processi di progettazione partecipata con le famiglie di adolescenti e giovani per rispondere al loro desiderio di protagonismo affrontando nel contempo le esigenze di colmare alcune carenze di servizi emersi sul territorio. Le esigenze delle famiglie di supporto nell'esercizio del loro ruolo genitoriale richiedono sostegno.

E' allegato alla presente analisi Ragionata della domanda e dell'offerta, la relazione tecnica prodotta e la definizione di un modello di servizio per i centri incontro condotto dall'equipe multidisciplinare che ha espletato la sua attività presso il distretto con il finanziamento con i fondi del Riequilibrio del P.d.Z., del progetto "Una rete per la vita".

Riguardo alla situazione della popolazione giovanile di Mussomeli, è da evidenziare come il progetto Borse lavoro previsto nell'ambito del Piano 328, ancora in corso, abbia rappresentato una risorsa positiva per il recupero di alcune situazioni di disagio.

Le borse lavoro sono state previste per arricchire i piani socio-educativi elaborati in favore di minori dell'area penale, residente nel distretto di competenza.

Nel periodo di riferimento sono state attivate n. 2 borse lavoro in favore di altrettanti minori, uno residente a Mussomeli e l'altro a Campofranco. Le attività lavorative individuate sono state rispettivamente l'elettrauto e l'operatore di supermercato.

L'azione progettuale ha consentito di estendere al territorio la responsabilità del recupero di ragazzi con situazioni di disagio conclamato, che, infatti, hanno già compiuto dei reati penali, ma che si sono resi

disponibili ad effettuare un percorso socio-educativo con la guida del Servizio Sociale competente (U.S.S.M. di Caltanissetta), e con l'apporto di altri operatori del territorio, ove utili.

L'ambito formativo-lavorativo è senz'altro quello più importante per ricondurre ad una progettualità personale più positiva i ragazzi che hanno "deviato" e che necessitano di esperienze formative ed educative accanto a quelle offerte dalla famiglia, spesso in difficoltà.

I due ragazzi segnalati hanno frequentato i luoghi di lavoro assiduamente, impegnandosi e riuscendo a concretizzare quanto richiesto da parte dei gestori.

Si ritiene opportuna una prosecuzione del progetto anche per la nuova annualità, in quanto già quest'anno si è registrato un aumento di segnalazioni di minorenni all'A.G. per fatti penali, si ritiene dunque di dover offrire la risorsa già attivata, anche in funzione di una maggiore sensibilizzazione di altre realtà produttive locali nei confronti dei giovani in difficoltà.